

## ECONOMIA



Lo stabilimento della Maserati a Grugliasco, Torino FOTO DI EDOARDO SISMONDI / FOTOGRAMMA

## Maserati senza premio A Pomigliano tutto ok

● **Nonostante il bilancio positivo l'azienda non riconoscerà i promessi 600 euro per produttività a ogni lavoratore** ● **Il sabato della Panda con presidio e proteste, la Fiat esclude i cassintegrati**

LUIGINA VENTURELLI  
MILANO

Non è certo la prima delusione che i lavoratori del gruppo Fiat devono ingoiare. Ma sicuramente è tra i bocconi più difficili da mandare giù per lo stabilimento Maserati di Modena, seicento addetti, convinti di ricevere il promesso premio di produttività. Circa 600 euro a testa che fino a ieri sembravano garantiti dai riconoscimenti (a parole) del management aziendale e dai buoni risultati sul mercato. Invece ci dovranno rinunciare.

L'azienda l'ha annunciato ai delegati sindacali di Fim e Uilm che si erano presentati all'incontro di ieri con la dirigenza per indicare le realtà produttive a bilancio positivo da premiare, come da accordi contrattuali dettati dalla stessa Fiat: non solo Maserati, ma anche Magneti Marelli e Sevel, dove sussistono le condizioni per applicare la trattativa di secondo livello. Ma il Lingotto ha scartato l'ipotesi, chiudendo le porte anche all'ipotesi alternativa dell'apertura di un contratto aziendale in sostituzione del premio. Ed il prossimo 4 luglio Fiat Industrial potrebbe fare lo stesso, seguendo l'esempio del settore auto ed escludendo Cnh e Iveco dal premio. L'unico stabilimento in Italia in cui ancora è in vigore ed è stato applicato il contratto aziendale con premio di produttività rimane, dunque, quello della Ferrari, dove per il lavoro svolto nel 2012 il ri-

scontro è stato di 4mila euro a lavoratore.

«Quest'anno l'aspettativa era fondata sul riconoscimento degli sforzi compiuti nel 2012 chiusosi con un bilancio certamente positivo. La delusione sarà forte» dichiara Alberto Zanetti, il segretario provinciale della Uilm di Modena. Ma il sindacato «non ha intenzione di lasciare perdere, e dopo il 4 luglio con ogni probabilità verrà aperta a livello nazionale una vertenza».

Intanto continua la mobilitazione della Fiom davanti ai cancelli di Pomigliano, dove l'azienda ha concordato con Fim e Uilm due sabati di lavoro straordinario - il termine tecnico è di «recupero produttivo» - per far fronte

a un picco di produzione della Nuova Panda, senza richiamare al lavoro i tanti dipendenti dello stabilimento che sono a casa in cassa integrazione.

A fronteggiare i presidi all'ingresso del Giambattista Vico delle tute blu della Cgil, per parlare con gli operai che andavano alla catena di montaggio, si sono presentate le forze dell'ordine in assetto antisommossa. In centinaia erano presenti per protestare contro la scelta dell'azienda di escludere dalla fabbrica una parte della forza lavoro: cassintegrati, licenziati, ma anche semplici cittadini ed esponenti dei centri sociali. Tra loro, anche il segretario della Fiom, Maurizio Landini.

Nessuna tensione e nessun incidente, nonostante le minacce della Fiat, ma il clima che si respira non può definirsi disteso. «Nessuna vettura è stata persa a Pomigliano d'Arco e la Fiat riconoscerà a tutti i lavoratori presenti il turno completo» ha puntualizzato il Lingotto a fine giornata, sottolineando che «anche se con ritardo, l'attività produttiva è ripresa regolarmente».

### RINCARI

#### Rischio Iva sui prezzi della benzina

Con l'aumento dell'Iva e il ritocco delle accise, i prezzi dei carburanti aumenteranno fino a 388 euro. Lo sostiene la Cgia di Mestre. Calcolando che dal 2011 ad oggi abbiamo subito ben 7 aumenti delle accise sui carburanti ed un incremento dell'Iva, «se dal prossimo primo luglio non sarà scongiurato il ritocco all'insù di un punto dell'aliquota ordinaria attualmente al 21%, gli aumenti subiti

dall'imposta sul valore aggiunto in questi ultimi 3 anni saranno 2». Secondo l'elaborazione effettuata dall'Ufficio studi, tutto ciò ha avuto degli effetti pesantissimi sulle tasche degli automobilisti italiani: rispetto al 2010, una famiglia media italiana con un'auto alimentata a benzina che percorre circa 15.000 chilometri all'anno con un consumo di circa 900 litri di carburante, ha subito un rincaro di 217 euro.

## Cpl Concordia guarda all'estero per crescere ancora

● **L'assemblea approva i positivi risultati 2012, raggiunti nonostante la crisi e il terremoto**

STEFANO MORSELLI  
MODENA

In un anno difficile come il 2012, segnato dalla perdurante crisi economica e dal terremoto, che proprio in queste zone ha picchiato durissimo, chiudere il bilancio con gli indici in crescita non era davvero un fatto scontato. Nemmeno per un gruppo cooperativo solido come Cpl Concordia, che ha 114 anni di storia alle spalle e conta attualmente 70 società tra controllate e collegate, con ambiti di intervento che vanno dalla gestione calore alla costruzione e gestione di reti metano e gpl, dall'acqua al teleriscaldamento, dai servizi di videosorveglianza e di domotica ai prodotti per la misura del gas e per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Eppure, i numeri parlano chiaro: sono aumentati il fatturato (da 388,2 a 411,4 milioni di euro), il margine operativo lordo (da 44,7 a 47,6 milioni), mentre il risultato operativo a 23,4 milioni è in linea con l'esercizio precedente), il patrimonio netto (da 129 a 137,2 milioni), i dipendenti (da 1278 a 1309), i soci della cooperativa capogruppo (da 760 a 806). Un segno meno c'è, ma è anch'esso positivo, perché riguarda la riduzione dell'indebitamento (da 131,9 a 120 milioni di euro).

#### PIÙ FORTI ALL'ESTERO

Ieri, nella sede centrale a Concordia, l'assemblea di approvazione del bilancio 2012 è stata anche l'occasione per fare il punto sulle prospettive future, alla presenza dei soci e di qualificate delegazioni di partners provenienti dalle nazioni in cui Cpl è impegnata. Il rafforzamento delle posizioni sui mercati internazionali - Stati Uniti, Argentina, Messico, Algeria, Tunisia, India, Polonia, Romania - è un asse strategico dei programmi di Cpl.

L'anno scorso i ricavi all'estero sono stati pari a 23 milioni di euro, dovrebbero salire a 30 milioni nel 2013 e a 80 milioni entro il 2015. Tra i contratti di maggior rilievo già acquisiti c'è la manutenzione e il metering per l'Empire State Building di New York. E ci sono commesse per circa 14 milioni di euro relative a impianti di cogenerazione di Polonia.

Appena un anno fa, il terremoto causò anche a Cpl ferite gravi: quasi venti milioni di danni alle sedi ope-

ranti nel "cratere", tre dei quali spesi nell'esercizio 2012. «Ma non ci ha messo in ginocchio - dice il presidente Roberto Casari - Abbiamo messo in campo un grosso sforzo logistico e organizzativo, anche grazie al contributo delle altre sedi dislocate in tutta Italia. Abbiamo ripristinato 4.750 metri quadri di uffici e magazzini. Siamo andati avanti, con fiducia nelle nostre capacità e nei nostri valori, puntando sulla innovazione tecnologica, sui giovani manager».

Qualche sassolino dalle scarpe, Casari se lo vuole togliere piuttosto nei confronti della burocrazia "penalizzante per chi vuole intraprendere nuove strade", delle pubbliche amministrazioni che non pagano, o comunque pagano con ritardi insopportabili, il lavoro delle imprese.

«Però non bisogna fare di tutte le erbe un fascio - tiene a precisare Palma Costi, presidente del Consiglio regionale - In Emilia Romagna gli amministratori fanno il loro dovere, qui non sono di casa sprechi e inefficienze». L'assessore regionale alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli racconta le difficoltà incontrate nel far fronte alle conseguenze del terremoto: «C'è bisogno di legge nazionale chiara sulle calamità naturali, che consenta di rispondere in modo efficiente e omogeneo alle esigenze dei cittadini».

Salvatore Caronna, eurodeputato Pd, chiama in causa l'Europa per un'altra emergenza, quella della crisi economica: «È necessaria una svolta radicale rispetto alle politiche di austerità che abbiamo visto finora».

#### LE COOPERATIVE TENGONO

In un quadro così problematico, con una crisi economica che sembra non finire e travolge il Paese, il movimento cooperativo rivendica con orgoglio il proprio ruolo nella difesa dell'occupazione e nell'impegno costante per lo sviluppo.

«Ci sarà qualche motivo - dice Giuliano Poletti, presidente di Legacoop e della costituenda Alleanza tra le principali centrali cooperative italiane - se, mentre in generale cresce la disoccupazione, negli ultimi quattro anni la cooperazione ha continuato ad aumentare i propri dipendenti del 2% all'anno. Superando le divisioni del passato, mettendo insieme tutto il nostro mondo, vogliamo contribuire meglio a combattere la crisi e l'ingiustizia sociale che ne è la causa».

...

**Poletti (Legacoop): il nostro sistema aumenta l'occupazione mentre tutti tagliano il lavoro**

Le banche al servizio del Paese



Manifesto della Buona Finanza

25 Giugno - Salone Cgil di Udine

Viale G. B. Bassi 36 Udine

FRANCO BELCI - Segr. Gen. CGIL FVG

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO - Presidente Federazione BCC FVG

MATTIA GRION - Segr. Gen. Fisac-CGIL FVG

FRANCESCO PERONI - Assessore Reg.le FVG alle Finanze

AGOSTINO MEGALE - Segr. Gen. Fisac-CGIL

CGIL



ISRF



CGIL



FRIULI VENEZIA GIULIA